

## AVVISO AL PUBBLICO

### **PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 15, LR 4/2018)**

#### **PER IL PROGETTO DENOMINATO IMPIANTO IDROELETTRICO RONDANERA NEL COMUNE DI TRAVO E COLI (PC)**

#### **PRESENTATO DAL PROPONENTE**

*Idroelettrica Valle dei Mulini S.r.L.*

#### **LA CUI AUTORITA' COMPETENTE È DEFINITA DALL'ART. 7, COMMA 2, DELLA L.R. 4/2018**

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, il proponente Idroelettrica Valle dei Mulini S.r.L. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA per il progetto denominato Impianto idroelettrico Rondanera alla Regione Emilia-Romagna in data 29/12/2020

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nei Comuni di: Travo (per tutte le opere posizionate in sinistra del F. Trebbia) e Coli (il comune di Coli è interessato in quanto il confine comunale è situato lungo la mezzeria dell'alveo e la scala di risalita dell'ittiofauna è sulla sponda destra)

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati B.2, in particolare, al punto B.2.11 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW" che ricade all'interno delle seguenti aree individuate all'art. 4, comma 1, lett.b - zone classificate o protette dalla vigente legislazione; aree designate SIC (Siti di importanza comunitaria) in base alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e aree designate ZPS (Zone di protezione speciale) in base alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di Piacenza in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15.

Il progetto, di nuova realizzazione, prevede l'utilizzo di un salto esistente di m. 3.36 presso la briglia del Fiume Trebbia in loc. Rondanera, attraverso la derivazione di 18.00 mc/s massimi e 9.05 mc/s medi, con installazione di n. 2 coclee idrauliche in sponda sinistra per una potenza nominale di 298 kW e una potenza di concessione di 498 kW. La derivazione avverrà presso la briglia esistente e la restituzione avverrà al piede della stessa, senza sottensione di alveo. In destra è prevista la realizzazione di una scala di rimonta per l'ittiofauna, attualmente non presente. I volumi tecnici (cabina gestione e cabina elettrica) saranno localizzati poco a valle dell'impianto. L'energia

prodotta sarà trasportata tramite un cavidotto interrato lungo circa 10 m e aereo lungo circa 980 m fino al punto di connessione individuato sulla linea MT esistente.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, inviandoli o presentandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia – Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 4/2018);
- Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12 D.Lgs. 387/2003);
- Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 Dlgs.387/03) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Variante allo strumento urbanistico (LR.20/00, art.21 LR.4/2918 e art.12 Dlgs.387/03) ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Concessione di derivazione idrica e di utilizzo dei beni del demanio idrico (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904);
- Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904, RR.41/01);
- Permesso di costruire (LR. 15/13);
- Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04);
- Valutazione di incidenza (DGR.1191/2007);
- Nulla osta in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004);
- Concessione all'attraversamento/utilizzo di strade comunali;
- Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;
- Autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93);

Poiché l'approvazione del progetto comporta variante agli strumenti urbanistici (Comune di Travo), la pubblicazione dei documenti di variante e di VALSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica.

Poiché la procedura comprende più autorizzazioni o atti di assenso che richiedono la pubblicazione sul BURERT, il presente avviso pubblico sarà integrato con specifico avviso pubblicato sul BUR del 23/06/2021

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.